

La scomparsa di Enrico Ghislandi

Addio all'oncologo che combatteva dolore e paura

Era un medico sapiente, un professore primario di oncologia. Ma non aveva alcuna delle caratteristiche dei vecchi baroni. Enrico Ghislandi aveva sempre un sorriso dolce per i suoi pazienti, accompagnato da un guizzo di malinconica ironia che dissipava, almeno per quell'attimo, l'angoscia della diagnosi. Era il primo a soffrire con i suoi malati e per questo trasmetteva una speciale empatia che riusciva a consolare. Il professor Ghislandi è scomparso ieri a 86 anni nel suo ospedale Niguarda dove, nel 1968, aveva fondato il reparto di radiologia.

Dal 1974 fu sempre Ghislandi a sviluppare un programma di visite ambulatoriali e nel 1980 l'attività di day hospital. Nel 1983 organizzò ex novo un centro per la diagnosi e la terapia delle malattie della mammella. Restava da risolvere il problema della degenza e Ghislandi pensò di costituire l'Associazione amici dell'oncologia medica Ca' Granda. Poi andò personalmente a chiedere i soldi a Giulia Devoto Falck discendole che se l'avesse aiutato a costruire un nuovo reparto, questo sarebbe stato intitolato ai Falck. Lei donò 600 milioni di lire, il resto lo raccolse l'As-

sociazione e l'impresa di costruzioni Lodigiani fatturò solo i costi vivi. Ad inaugurarlo andarono il sindaco Paolo Pillitteri e l'arcivescovo Carlo Maria Martini.

Era un uomo alto e magrissimo, e non si capiva dove trovasse l'energia con cui si spendeva fino a notte. Ma le cure per i pazienti non gli bastavano. Voleva sconfiggere anche il dolore e la paura e così è stato un pioniere nello sviluppo delle cure palliative dei malati terminali e il fondatore della prima Onlus in Italia dedicata a queste cure. Quando andò in pensione, nel 1994, non poté staccarsi dalla grande passione della sua vita, la medicina. Si impegnò come presidente scientifico con il Vidas ed entrò a far parte del comitato etico della Fondazione don Gnocchi. Solo negli ultimi anni il suo impegno era diminuito, distolto dalle cure quotidiane per l'amata moglie Lucia. Ma erano migliaia gli ex pazienti che continuavano a cercarlo e amarlo.

I funerali si svolgeranno domani alle 11 nel suo ospedale Niguarda, come hanno fortemente voluto medici e infermieri.

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anni Ottanta

Il professor Enrico Ghislandi con l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, all'inaugurazione del Reparto di Oncologia Medica Falck di Niguarda, per il quale Giulia Devoto Falck donò 600 milioni di lire

